GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 24 DICEMBRE — NUM. 304

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2 a).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Domani, 25 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 6557 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 dicembre 1889 col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 3° Collegio di Potenza;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Potenza è convocato pel giorno 19 gennaio 1890 affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 6552 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto in data del 25 novembre 1869, n. 5359, col quale fu istituito nella soppressa Direzione generale delle Poste un ufizio di ordine e di Economato, non che l'altro R. decreto del 28 dicembre 1873, n. 1759 (Serie 2ª), che ne determinò la cauzione;

Visto l'art. 1 del R. decreto del 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª), per quanto riguarda l'Economato della soppressa Direzione generale dei Telegrafi;

Visto infine il R. decreto del 10 marzo 1889, n. 5973 (Serie 3ª), sulla istituzione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono soppressi gli Economati speciali delle Amministrazioni centrali delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 2.

È istituito un Economato centrale nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 3.

L'ufficio di Economo sarà conferito per decreto ministeriale ad un impiegato, avente grado non inferiore a quello di segretario e non superiore a quello di capo sezione.

Art. 4.

L'economo dovrà prestare una cauzione di lire duemila cinquecento (lire 2500) effettive, e gli sarà corrisposta una indennità annua di lire quattrocento (lire 400).

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1889.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 dicembre 1889.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6556** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 luglio 1889, n. 6276 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 26 febbraio 1888, n. 5237 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, fatta d'accordo con i Ministri delle Finanze e degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data piena e completa esecuzione, a datare dal 1° gennaio 1890, alla dichiarazione firmata a Berna il 17 aprile 1889 in aggiunta all'art. 3 della convenzione internazionale firmata a Berna il 3 novembre 1881 per le misure da prendersi contro la fillossera. — La dichiarazione è del tenore seguente:

« Nelle contrattazioni fra gli Stati contraenti, l'attestato « dell'Autorità competente del paese d'origine, previsto al- « l'alinea secondo, non sarà necessario allorchè si tratta « di spedizioni di piante provenienti da uno stabilimento « inscritto nell'elenco pubblicato in esecuzione dell'art. 9, « n. 6 della convenzione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.
L. MICELI.
F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Auditore (Pesaro) di cui nella deliberazione 6 maggio 1886, per la trasformazione dei due Monti Frumentari esistenti uno nella frazione di S. Giovanni e l'altro in quella di Castelnuovo, in una Cassa di prestiti agricoli, da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità;

Visto lo statuto organico della nuova Opera Pia;

Visti gli atti dai quali risulta che il capitale di dotazione della Opera Pia stessa è costituito dalla somma di lire 2175,39;

Visto il voto dell'Autorità tutoria;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I suddetti Monti Frumentari di Auditore sono trasformati in una Cassa di prestiti agrari.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Cassa stessa in data 16 luglio 1889, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplentare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo in data 8 agosto 1881 nei rogiti Scardino, con cui il fu Gaetano Cangialosi dispose delle sue sostanze stabili per la fondazione di un Orfanotrofio nel Comune di Poggioreale a favore delle fanciulle orfane e povere, da amministrarsi a cura di apposita Commissione da lui designata;

Visto l'altro testamento pubblico, a rogito di detto notaio, in data 6 maggio 1885, con cui la fu Grazia Cangialosi legò essa pure parte delle sue proprietà a vantaggio dell'erigendo istituto, più un'annua rendita di lire 2065 sul Debito pubblico dello Stato a favore dei poveri di Poggioreale da distribuirsi ogni anno in perpetuo dalla prementovata Commissione, il tutto sotto la osservanza delle modalità e norme nel testamento stesso enunciate;

Vista l'istanza a Noi prodotta dagli amministratori testamentari per ottenere la erezione dell'Orfanotrofio in

Corpo morale, l'autorizzazione ad accettare le due eredità, e la approvazione del relativo Statuto organico;

Visti gli inventarii ed atti prodotti a corredo della istanza, da cui risulta che il valore complessivo dei beni ereditarii ascende a circa lire 445,000 con un reddito annuo di lire 20,000 circa;

Visto il ricorso di Dorotea Teresa in Campisi contro l'accettazione della eredità del fu Gaetano Cangialosi, e ritenutolo inattendibile;

Viste le deliberazioni 23 luglio e 17 settembre 1889 della Giunta Provinciale Amministrativa di Trapani;

Visti gli articoli 15 N. 3 e 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, N. 1037, nonchè il R. Decreto 26 giugno 1864 N. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli amministratori testamentari del fu Gaetano Cangialosi sono autorizzati ad accettare la eredità dal medesimo lasciata, nonchè quella disposta dalla fu Grazia Cangialosi a favore dell'Orfanotrofio femminile del comune di Poggioreale, cogli oneri imposti dai relativi testamenti.

Art. 2.

L'Orfanotrofio stesso viene eretto in Corpo morale, e sarà amministrato in base all'anzidetto Statuto organico in data 14 agosto 1889, composto di trentadue articoli, che è da noi approvato e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

N. 74590-11802.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli numeri 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, N. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, N. 2779 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, N. 2802 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei Depositi e prestiti in sua adunanza del 20 novembre 1889;

Veduto il parere della Commissione Parlamentare di vigilanza sulla Cassa predetta in data 29 novembre stesso;

Considerato essere di pubblica utilità il mantenere anche per l'anno 1890 un saggio eccezionale dell'interesse pei prestiti che si concedono per opere di risanamento igienico;

Determina:

Art. 1.

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1890 sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e prestiti, è stabilito come segue:

1° Nella misura di L. 4,6235 per % al lordo e del 4 per % al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i depositi di premio e di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito che si trovano ancora esistenti;

2° Nella ragione di L. 4,0499 per % al lordo e del 3,50 per % al netto come sopra:

a) pei depositi di affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

b) dei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

c) pei depositi di premunimento al volontariato di un anno nel servizio militare, di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1887, N. 4759 (Serie 3ª) e all'art. 8 del regolamento approvato con Regio decreto 27 maggio 1888, N. 5434;

3° Nella ragione di L. 3,4714 per % al lordo e del 3 per % al netto come sopra, pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

4° Nella ragione di L. 3,0085 per % al lordo e del 2,60 per % al netto come sopra, pei depositi obbligatorii, giudiziarii ed amministrativi.

Art. 2.

L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie e Comuni ed ai Consorzi durante l'anno 1890 è fissato nella ragione del 5 %, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattisi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1889, in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 per %.

È mantenuto pel 1890 il saggio eccezionale del 4,50 per % per i soli prestiti che si concederanno per opere e lavori che con decreto del Ministro dell'Interno saranno riconosciuti e dichiarati urgenti per imprescindibili motivi igienici e per necessaria tutela della salute pubblica.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico, amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1889.

Il Ministro
GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza:*

Con R. decreto del 1° ottobre 1889:

Vampini Fortunato, delegato di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto del 17 ottobre 1889:

Terzi cav. Flaminio, ispettore in 1° grado di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Botta Luigi, ispettore di 2° grado di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Amati dott. Emanuele, vice ispettore di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Cosentino Gennaro, delegato di 2ª classe, promosso ispettore di secondo grado di 2ª classe (lire 3500).

Leonardi David, delegato di 3ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Mazzei Megale Giovanni, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Bocchetti Gerardo, delegato di 4ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

D'Alanno Alberto, delegato di 4ª classe, id. id.

Con R. decreto del 25 ottobre 1889:

Ferrarese Pietro, delegato di 3ª classe, revocata la nomina.

Con R. decreto del 17 novembre 1889:

Tofani cav. Vincenzo, ispettore di 2° grado di 1ª classe, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Recchia Michele, ispettore di 2° grado di 2ª classe, promosso alla 1ª classe nello stesso grado (lire 4000).

Oppizio Paolo, ispettore di 2° grado di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Foscato Pietro, Zandonella Gio. Battista, Tupone Federico, delegati di

2ª classe, promossi ispettori di 2ª classe nel 2° grado (L 3500).

Scoppa Francesco, Cossa Brovarone Gio. Battista, delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Buonadonna dott. Michele, vice ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 3000).

Pacella Gioacchino, Gabrielli Eugenio, Clausi Tommaso, delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Spotti Leopoldo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Righi Filippo, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Capra Luigi, tenente nel R. esercito, nominato delegato di P. S. di 3ª classe (lire 2000).

Robajoli Arnaldo, Tiberi Tiberio, Vetromile Pietro, Sinimberghi Aristide, Fargione Ettore, Calzia Gio. Battista, Fazio rag. Benedetto, promossi alla 3ª classe (lire 2000)

Urso Pasquale, delegato di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Macajone Salvatore, delegato di 4ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 24 novembre 1889:

Vellucci cav. Lorenzo, ispettore di 1° grado di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Sermino Giuseppe, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

Ravalli Giuseppe, delegato di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

BOLLETTINO N. 49

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 2 all'8 dicembre 1889

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio sintomatico: 1, letale, ad Airasca.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 6, a Nichelino.

Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Salvatore; 1 equino, morto, a Novi Ligure.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 1, a Groppello.

Sondrio — Seguitano ancora la zoppina e la scabbie a Tartano e Civo, come al Bollettino N. 45.

Mantova — Carbonchio: 2, letali, a Magnacavallo.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Belluno.

Treviso — Id.: 1 bovino, morto, a Cardignano.

Affezione morvofarcinosa: 2, a Treviso e Castelfranco.

Rovigo — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Ficarolo.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castel San Giovanni.

Modena — Carbonchio: 5 bovini, morti, a Medolla, Savignano e Ravarino.

Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Ravarino e Modena.

Bologna — Id.: 4, letali, a Borgo Panigale e Castelfranco.

Carbonchio essenziale: 1, bovino, morto, a S. Giorgio di Piano.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sala.

Forlì — Rabbie: 2 suini, morti, a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Giorgio.

Perugia — Detto: 1 bovino, morto, a Norcia.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 16, a Gajole (in una medesima stalla).

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Affezione morvofarcinosa: 1, a Sulmona (abbattuto).

Seguita l'agalassia a Fiamignano.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Marcianise.

Catanzaro — Tifo petecchiale dei suini: epizoozia grave a Miglierina.

Reggio — Seguita l'epizoozia grave di tifo suino a Cittanova.

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Carbonchio: 1 equino, morto, a Licata.

Roma, addì 19 dicembre 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

(Modello A E).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio
a tutto il mese di ottobre 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N° 1805355
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 16114
	N.° 1821469
Libretti estinti nel mese stesso . .	» 9859
Rimanenza	N.° 1811610
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 268829387,28
Depositi del mese di ottobre	» 14240981,15
	L. 283070368,43
Rimborsi del mese stesso .	» 15127007,26
Rimanenza	L. 267943361,17

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO-SEGRETARIATO DI STATO - DIVISIONE Iª - SEZIONE IIª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1889.*

N. d'ordine del registro gen	Cognome e nome del richiedente	Data della presentaz. della domanda	Tratti caratteristici dei marchi e segni distintivi di fabbrica
124	Solustri Foli e C.°, a Roma.	9 ottobre 1889	Scatola di fiammiferi in tinta pelle con fregi e ornamenti in oro ed argento.

Roma, addì 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. Fadiga.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficiò speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima quindicina** *del mese di* **dicembre** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1833	E. et A. Mele et C.i (Ditta), a Napoli.	31 luglio 1889	Forma rotonda: un drago alato: uno scudo colla lettera *M*, un'ape e un fiore; e le parole: *marca depositata — Tessuti — biancherie — E. et A. Mele et C* i *— Magazzini italiani, via Municipio — Napoli — via S. Carlo.* Questo marchio sarà dalla richiedente Ditta adoperato per contraddistinguere i tessuti-biancherie di sua fabbricazione imprimendolo sui tessuti stessi.
1773	Minetto e C i (Ditta), a Torino . . .	8 marzo 1889	Scudo che porta nel campo un pino, due tori rampanti e le parole: *Pillole Mintor a base di catrame — Torino — Marca di fabbrica depositata* — e il fac-simile della firma *C. Minetto et C.* Questo marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla richiedente adoperato a contraddistinguere le pillole a base di catrame di sua fabbricazione applicandolo sulle scatole che le contengono e sarà applicato eziandio sugli imballaggi, sulle fatture, sulle lettere, ecc ecc.
1841	Pojero Maria (vedova), a Palermo, a nome dei suoi figli (minorenni) Pojero Antonio e Filippo.	16 luglio 1889	Un foglietto di carta sul quale, circondata da filettature e fregi, sta la leggenda seguente: *Laganà et Pojero — Established Jamuary 1867 — Manufactures of superior Maccheroni — Prize medals at the Exhibitions of Palermo and Siracusa 1870-71 Palermo.* Questo marchio di fabbrica sarà adoperato dalla richiedente applicandolo sulle casse di paste alimentari di propria fabbricazione.
1840	Detta.	Id.	Un foglietto di carta, sul quale, circondata da filettatura e fregi, sta la leggenda seguente: *Laganà et Pojero — Manifactures Macheroni superior quality — With medal at the Exposition Palermo 1870-71 — Pa ermo.* Questo marchio di fabbrica sarà dalla richiedente adoperato applicandolo sulle casse di paste alimentari di propria fabbricazione.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	71239 / 466539	Fondazione di Clavarino Pietro fu Luca per Messe nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Sestri Ponente, Genova, amministrata dal Parroco *pro tempore* di detta Chiesa. . . *Lire*	5 »	Torino
»	663371	Stasi Nicola fu Giovanni, domiciliato in Napoli. . . . . . »	2115 »	Firenze
»	115848	Branca Francesco fu Raffaele, domiciliato in Rossano (Cosenza) (Con annotazione). . . . . »	65 »	»
»	861914	Chiesa di San Miniato a Piazzano, frazione di Borgo S. Lorenzo (Firenze). . . . . »	5 »	Roma
»	626769	Montuoro Luigi fu Clemente, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	90 »	Firenze
»	785439	Sarto Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Caserta . . . . . »	335 »	Roma
»	865096	Prebenda parrocchiale di S Mansueto di Mansuè (Treviso) (Con avvertenza) . . . . »	90 »	»
»	855806	Congregazione del Terz'Ordine di S. Francesco d'Assisi in Aquila »	185 »	»
»	733989	Bracco Benedetto fu Salvatore, domiciliato in Piacenza . . . »	580 »	»
»	52046	Gilli Borghetto Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Torino . »	650 »	Firenze
»	807332 Solo certificato di proprietà	Muti Giuseppe fu Ignazio, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Carola Gennaro di Giuseppe, domiciliato in Napoli, con la condizione di non potersi in niun modo disporre dell'usufrutto medesimo senza il consenso dell'Arcivescovo *pro-tempore* della Diocesi di Napoli) »	215 »	Roma
»	46369	Frigerio Adele fu Gaetano, moglie al signor Avv. Emilio Bacci, » domiciliata in Milano (Con annotazione) . . . . »	970 »	Firenze
»	546103	Detta (Con annotazione). . . . . »	360 »	»
»	635453	Frigerio Adele fu Gaetano, moglie al signor Avv. Emilio Bacci, domiciliata in Milano (Con annotazione . . . . »	635 »	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	546104 Certificato di proprietà e di usufrutto	Detta (Con annotazione per vincolo dotale ed usufrutto a favore della sig. Marietta Fumagalli fu Saturnino vedova Frigerio, ora rimaritata Olginati, sua vita natural durante) . . . . . *Lire*	360 »	Firenze
Consolidato 3 per 0[0	19667	Chiesa della Confraternita di Santa Maria in Portico, detta di Fonteglusta in Siena (Con avvertenza) . . . . »	24 »	»
Debito 27 agosto 1820 (quota lombarda.	106852 Stato iscrizioni n. 126	De Rivaira Barone Odoardo Maggiore (Con annotazione) . . »	259 25	Roma
»	106854 Stato iscrizioni n. 127	Detto (Con annotazione) . . . . »	259 25	»
»	106855 Stato iscrizioni n. 128	Detto (Con annotazione). . . . . »	259 25	»
Consolidato 5 per 0[0	25500 / 420800	Peretti Gavino del vivente Francesco, domiciliato in Sassari (Con annotazione). . . . . »	20 »	Torino
»	74741 / 470041	Peretti Gavino del vivente Francesco, domiciliato in Cagliari (Con annotazione . . . . »	10 »	»
»	79357 / 474657	Peretti Gavino del vivente Francesco, domiciliato in Sassari (Con annotazione). . . . . »	10 »	»
»	84980 / 480280	Peretti Gavino del vivente Francesco, domiciliato in Sassari (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	137983 / 533283	Martin Francesco di Antonio, domiciliato in Carema (Ivrea) . »	50 »	»
»	9209 / 125809	Cappellania Majocco . . . . »	150 »	Milano
»	3443 / 29043 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 82	»
»	9210 / 125810	Cappellania Majocco nella Chiesa Parrocchiale di Casal Majocco, Diocesi di Lodi (Con annotazione) . . . . »	90 »	»
»	3444 / 29044 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	4 19	»
»	842162	Zaccaria Pietro fu Saverio, domiciliato a Lettere (Napoli) (Con annotazione) . . . . »	30 »	Roma
»	808377	Bianchi Antonio fu Antonio, domiciliato in Argentera (Cuneo) »	1255 »	»
»	600160 Solo certificato di proprietà	Gargiulo Rosina fu Alfonso, moglie di Ferranti Raffaele, domiciliata in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Cacace Maddalena di Domenico, vedova di Gargiulo Alfonso) . . . . »	15 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	152217/335157 Solo certificato di proprietà	Beneficio di Santa Maria di Caraccioli della Congregazione dei Sacerdoti nel vicolo Scassacocchi di Napoli, rappresentato dal Beneficiato *pro-tempore* (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Castagliola Giovanni fu Salvatore attuale Beneficiato, domiciliato in Napoli) . . . . »	15 »	Napoli
»	15590/59010 Assegno provv.	Cappellania istituita da Irene Colajanni per la proprietà e per l'usufrutto Gaetano Frisari fu Giulio, domiciliato in Napoli (Con annotazione). »	» 25	»
Prestito Pontif. 1860-1864	246	Legato di Messe Ardizi nella Chiesa della Maternità di Pesaro »	60 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	758186	Renard Leone Camillo, domiciliato a Parigi (Con annotazione) »	700 »	»
»	45445/391955	Roccuzzo Garofalo Salvatore fu Sebastiano, domiciliato in Monterosso (Con annotazione). . . . . »	130 »	Palermo
»	611053	Roccuzzo Garofalo Salvatore fu Sebastiano, domiciliato in Monterosso (Con annotazione). . . . . »	565 »	Firenze
»	597222	Balestra Maria Giuseppa fu Pasquale, vedova di Pasquale Merolla, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	65 »	»
»	103092/498392	Figone Carlo del vivente Vittorio, domiciliato in Atripalda (Con annotazione). . . . . »	25 »	Torino
»	5874	Figone Carlo del vivente Vittorio, domiciliato ad Osilo (Sassari) (Con annotazione). . . . . »	50 »	Firenze
»	674754	Figone Carlo del vivente Vittorio, domiciliato in Carmagnola (Torino) (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	834061	Detto (Con annotazione) . . . . »	50 »	Roma
»	857895	Figone Carlo del vivente Vittorio, domiciliato in Ceva (Cuneo) (Con annotazione). . . . . »	75 »	»
»	125913/521213	Beneficio di Sant'Angelo in Castagneto (Teramo) (Con avvertenza) »	180 »	Torino
»	125914/521214	Beneficio di Sant'Elia in Castagneto (Teramo) (Con avvertenza) »	125 »	»
»	827254	Bacchetoni Giovanni di Stanislao, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma (Con avvertenza).	55 »	Roma
»	829507	Detto (Con avvertenza) . . . . »	685 »	»
»	63934/459234	Raccagni Luigi fu Antonio, domiciliato in Torrazza Coste (Voghera) (Con annotazione). . . . . »	50 »	Torino
»	73261/468561	Detto (Con annotazione). . . . . »	25 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	90562 / 485862	Detto (Con annotazione). . . . . »	50 »	Torino
»	101102 / 496402	Detto (Con annotazione). . . . . »	25 »	»
»	640195	Vasone Giuseppe Maria fu Giuseppe Antonio, domiciliato a Frugarolo (Alessandria) (Con annotazione) . . . . »	155 »	Firenze
»	27734 / 210074	Mazzei Scipione fu Lorenzo, domiciliato in Napoli. . . . . »	210 »	Napoli
»	23524 / 66944 Assegno provv.	Riario Sforza Maria fu Nicola, per la proprietà e per l'usufrutto a Ciampa Pasquale fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . »	2 50	»
»	858739	Cerro Cristina, fu Michele, nubile, domiciliata in Torino . . »	200 »	Roma
»	898714	Salerno Rosina fu Pasquale, vedova di Giuseppe De Pasquale e De Pasquale Giacomo, Luigi, Filomena, Carmela, Vincenzo e Francesco, fratelli e sorelle fu Giuseppe. gli ultimi cinque in età minore sotto la patria potestà della loro madre Rosina Salerno, domiciliati in Benevento, tutti eredi indivisi del fu Giuseppe De Pasquale . . . . »	865 »	»
»	786545	Bourget Maria del vivente Cav. Giorgio, nubile, domiciliata in Torino . . . . »	50 »	»
»	557407	Rivera Alberto del fu Antonio, domiciliato in Livorno (Con annotazione) . . . . »	450 »	Firenze
»	559961	Detto (Con annotazione). . . . . »	2170 »	»
»	876765	Chiavarini Rosa Giuseppa fu Giovanni, moglie del presunto assente Alfonso Petronsio fu Giuseppe, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . »	90 »	Roma
»	554588	Chiesa Parrocchiale di Fuocomorto (Ferrara) . . . . . . »	10 »	Firenze
»	710422	Paletto Lucia fu Marc'Antonio, vedova di Antonio Menzio, domiciliata in Pino Torinese (Torino) . . . . »	200 »	Roma
»	901433	Congrega di Carità di Oliveto Citra (Salerno) . . . . . . »	830 »	»
Consolidato 3 per 0/0	1043 Assegno provv.	Venerabile Chiesa Curata di Santa Maria Assunta a Pappiana, Comunità e Potesteria dei Bagni di S. Giuliano . . . . »	» 20	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	39859 / 379369	Cappellania Laicale per celebrazione di messe disposta dal fu Sacerdote D. Federico Rizzo in Melazzo, rappresentato dal Cappellano del tempo . . . . »	30 »	Palermo

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	13319 / 359829	Preposito della Religiosa Casa dei Chierici regolari Teatini sotto il titolo di Sant'Andrea Avellino di Messina, Fidecommissario dell'Eredità di D. Placido Cappuccio (Inalienabile) . . . . *Lire*	65 »	Palermo
»	847752	Toselli Carlo fu Francesco, domiciliato in Torino (Con annotazione).	50 »	Roma
»	847753	Detto (Con annotazione). . . . . »	25 »	»
»	867136	Cannetl Molin Avvocato Giorgio fu Bartolomeo, domiciliato in Vicenza (Con annotazione) . . . . »	200 »	»
»	41985 / 388495	Légato pio di Messe istituito dal fu sig. Filippo Pulejo in Milazzo, rappresentato dal Beneficiale Celebratario del tempo (Con avvertenza) . . . . »	35 »	Palermo
Consolidato 3 per 0/0	42320	Mensa Vescovile di Fiesole (Firenze) . . . . »	3 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	582437	Fidecommissaria del fu Sacerdote Placido Cappuccio in Messina (Con avvertenza). . . . . »	10 »	Firenze
»	13902 / 360412	Cappellania Laicale di Bonamico Sbergia in Buscemi, rappresentata dagli Amministratori del tempo . . . . »	10 »	Palermo
»	824978	Cappellania Laicale di Paolo Bonamico Sbergia in Buscemi (Siracusa).	5 »	Roma
»	639080 Solo certificato di proprietà	Sorge Maria Concetta di Emanuele vedova di Angelo Antuori, Antuori Rosaria, fu Angelo, minore sotto l'amministrazione della madre Maria Sorge, e Antuori Francesco fu Giuseppe, eredi indivisi di Antuori Angelo fu Giuseppe, domiciliati in Napoli (Con annotazione e con usufrutto vitalizio a favore di Sorge Maria Concetta di Emanuele vedova Antuori) . . . . »	10 »	Firenze
»	61934 / 244874	Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata di Monte Sarchio, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	85 »	Napoli
»	107199 / 290139	Detta . . . . »	5 »	»
»	99232 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Berzo Inferiore (Brescia) . . . . »	2 37	Firenze
»	41214 / 224154	Beneficio della Madonna della Visitazione di Gaeta, detto del Monte, e per esso all'attuale Beneficiato Simone Patalano, domiciliato in Napoli . . . . »	35 »	Napoli
»	10737 / 53657 Assegno provv.	Detto . . . . »	3 25	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	16043 / 411343	Agnés Maria Carolina, nubile, del vivente Commendatore Matteo, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . . . »	900 »	Torino
Consolidato 3 per 0|0	116 / 20566	Detta (Con annotazione) . . . . »	300 »	»
Consolidato 5 per 0|0	87100	Borelli Giulio di Giovanni, domiciliato in Pieve di Teco (Porto Maurizio) . . . . »	130 »	Firenze
»	638933	Detto (Con annotazione) . . . . »	1360 »	»
»	702840	Borelli Cav. Giulio fu Giovanni, domiciliato in Pieve di Teco (Porto Maurizio) . . . . »	1510 »	Roma

Roma addì 8 dicembre 1889.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSINI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *finale del concorso alla cattedra di Professore Ordinario di Oftalmoiatria e Clinica Oculistica della R. Università di Messina.*

La Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di Professore Ordinario di Oftalmoiatria e clinica oculistica nell'Università di Messina tenne le riunioni nella sala n. 17 della Sezione tecnica del Ministero di Pubblica Istruzione nei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, ottobre 1889.

La Commissione composta dai professori Gradenigo, Reymond, Manfredi, De Vincentiis, e Tartuferi ha proceduto innanzi tutto, a norma dei regolamenti, alla nomina del presidente e del segretario, ed eletto ad unanimità di voti a presidente il prof. Gradenigo ed a segretario il prof. Tartuferi, ha subito preso in esame le pubblicazioni scientifiche ed i titoli dei seguenti concorrenti, sui quali era chiamata a darne un giudizio, come risulta dai verbali e dai relativi allegati.

Concorrenti:

1. Dott. Pedrazzoli Guido.
2. Dott. Parisotti Oreste.
3. Prof. Scimemi Erasmo.
4. Prof. Gallenga Camillo.
5. Dott. Rampoldi Roberto.
6. Dott. Castaldi Raffaele.
7. Prof. Albertotti Giuseppe.

La lunga discussione fatta intorno al merito delle pubblicazioni e intorno al valore degli altri titoli presentati dai concorrenti, viene così riassunta.

1. Dott. Pedrazzoli. — La Commissione ritiene i titoli del concorrente affatto insufficenti allo scopo per cui vennero presentati e non esenti da notevoli difetti.

I commissari sono poi unanimi nel deplorare che la pubblicazione di maggior mole (Vademecum per la cura delle malattie oculari ecc. Verona, Padova 1885) lavoro di pura compilazione, sia riccamente disseminato di errori di patologia oculare.

2. Dottor Parisotti. — La Commissione trova degne di qualche lode alcune pubblicazioni del concorrente. In merito però a parecchie altre pubblicazioni fa notare che esse lasciano molto a desiderare sia per il metodo con cui le indagini vennero condotte, sia per l'interpretazione dei fatti, nonchè per i risultati ai quali il candidato è pervenuto.

3. Prof. Scimemi. — I lavori del concorrente sono fatti con buono indirizzo, bene condotti e coronati da utili risultati. Nelle sue pubblicazioni i fatti clinici sono illustrati con accurate ricerche anatomiche, fisiologiche e sperimentali, ed i lavori di batteriologia sono condotti con rigore scientifico. I lavori poi di diottrica oculare, e quelli sperimentali sono fatti con molta accuratezza. Tra questi ultimi è specialmente notevole quello sulla nevrite ottica La Commissione infine apprezza i titoli di carriera e didattici del candidato.

4 Prof. Gallenga. — Il prof. Gallenga ha presentato lavori fatti con lodevole cura; i quali contengono numerose osservazioni cliniche in maggior parte corredate da rispettive ricerche anatomiche, nonchè da diligenti indagini sperimentali. I lavori di batteriologia sono fatti con rigoroso metodo di ricerca e quelli di ottica e di fisiologia sono importanti perchè contribuiscono ad illustrare o chiarire fatti non ancora bene spiegati. La Commissione fa il debito conto dei titoli di carriera e didattici del concorrente.

5. Dott. Rampoldi. — I commissari concordi riconoscono nei titoli del dottor Rampoldi un notevole interesse clinico, specialmente per quanto riguarda i rapporti tra le malattie oculari con quelle di svariati organi e sistemi dell'organismo umano. La parte clinico-terapica

è largamente rappresentata, non così quella anatomica e sperimentale.

Nei lavori clinici il candidato mostra diligenza nella raccolta delle osservazioni e criterio nell'indirizzo per la cura. In base ai molti lavori non tutti scevri di difetti ed ai titoli di carriera presentati dal dott. Rampoldi, la Commissione non può non riconoscere nel candidato le doti precipue del clinico fornito di estesa erudizione e di attività non comune.

6. Dott. Castaldi — Dopo un lungo esame delle pubblicazioni del candidato, la Commissione è concorde nel rilevare in tutte estese conoscenze bibliografiche; ma è spiacente che la molta attività addimostrata dal concorrente non abbia potuto svolgersi a vero profitto della scienza e della buona critica per la mancanza di un retto indirizzo scientifico. I commissari infine prendono in considerazione gli altri titoli del dott. Castaldi.

7. Prof. Albertotti. — I lavori presentati dal concorrente possono dividersi in lavori di ottica fisiologica, di fisiologia oculare ed in lavori clinici. La Commissione riconosce unanimemente un alto valore scientifico nei lavori di ottica fisiologica; alcune pubblicazioni poi di fisiologia oculare meritano notevole considerazione specialmente per le conseguenze che nell'interesse della fisiologia della visione potrebbero da esse dedursi. Sono relativamente scarsi i lavori di patologia.

La Commissione infine prende atto dei titoli di carriera del candidato e specialmente della sua qualità di professore ordinario nella Università di Modena sino dall'anno 1885.

La votazione per la eleggibilità non fu fatta per i professori Scimemi, Gallenga, Rampoldi ed Albertotti, perchè essi risultarono eleggibili in precedenti concorsi ad ordinario in Università di grado pari a Messina da un tempo non superiore ai cinque anni. Si procedè quindi alla votazione segreta sulla eleggibilità degli altri candidati e si ebbe il risultato seguente:

Dottor Pedrazzoli Guido, non eleggibile ad unanimità (cinque no)

Dottor Parisotti Oreste, non eleggibile a maggioranza (tre no, due sì).

Dottor Castaldi Raffaele, non eleggibile a maggioranza (tre no, due sì).

Alla votazione di eleggibilità il presidente fa seguire la votazione di graduazione; ma prima di passare ad essa apre la discussione sul merito relativo dei concorrenti ritenuti eleggibili per l'articolo 4, lettera *a* e *b* del nuovo regolamento.

In seguito a questa discussione invita i colleghi a proporre l'ordine con cui i concorrenti ritenuti eleggibili potrebbero essere graduati, e si ha questo risultato che dettagliatamente viene qui esposto a richiesta di alcuni commissari.

Primo, ad unanimità risulta il prof. Albertotti;

a secondo, viene proposto dai professori Manfredi e De Vincentiis il prof. Scimemi Erasmo.

Dal prof. Reymond viene invece proposto a *secondo* il prof. Gallenga.

Il presidente prof. Gradenigo fa la proposta di porre in questo secondo posto di classificazione *ex aequo* i professori Scimemi e Gallenga. Quest'ultima proposta viene approvata con voti tre (Gradenigo, Reymond e Tartuferi) contro due (Manfredi e De Vincentiis).

Terzo, resta ad unanimità il dott. Rampoldi Roberto.

La graduazione adunque dei concorrenti ritenuti eleggibili è la seguente:

Primo, ad unanimità, il prof. Albertotti Giuseppe.

Secondi, *ex aequo* a maggioranza, il prof. Scimemi Erasmo e il prof. Gallenga Camillo.

Terzo, ad unanimità il prof. Rampoldi Roberto.

Prima di passare alla determinazione del numero dei punti, il Presidente richiama all'attenzione dei Commissari che il concorso è per una cattedra di professore ordinario in una università di primo ordine.

La determinazione del numero dei punti fatta secondo le norme prescritte dall'art. 6 della Istruzione per le Commissioni dei concorsi ha dato il seguente risultato *ad unanimità* per il *primo* ed il *terzo* concorrente; per i *secondi* invece fu prima votata e respinta dagli altri quattro Commissari *una proposta* del prof. Reymond di assegnare loro quaranta cinquantesimi; poi fu votata e respinta da tre Commissari la proposta fatta dai prof. Gradenigo e De Vincentiis di trentasei cinquantesimi; infine fu votata ed approvata a maggioranza di tre contro due (Gradenigo e De Vincentiis) la proposta del prof. Manfredi di assegnare ai secondi *ex aequo* trentaquattro cinquantesimi.

Risulta quindi la seguente determinazione di punti:

Primo, prof. Albertotti Giuseppe, quarantrè cinquantesimi (43|50).

Secondi, *ex aequo* prof. Scimemi Erasmo, e prof Gallenghi Camillo trentaquattro cinquantesimi (34|50).

Terzo, dott. Rampoldi Roberto, trentatrè cinquantesimi (33|50).

La Commissione ha dato con ciò fine ai propri lavori.

Roma, 16 ottobre 1889.

Gradenigo, presidente.
C. De Vincentiis.
N. Manfredi.
C. Reymond.
Tartufari, segretario.

Per copia conforme

Il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il 23 dicembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765, 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 65
Vento a mezzodì . . . . . calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1|4 velato.
Termometro centigrado { massimo = 9°, 5, minimo = 1°, 0, sotto zero.

Il 23 dicembre 1889.

Europa pressione piuttosto bassa Nord, elevata Sud-Ovest. Golfo Guascogna 769; Arcangelo 751.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud;

nebbie molte stazioni continentali, qualche pioggiarella Sud; gelate brinate Nord Centro. Stamane cielo nuvoloso Nord, generalmente sereno altrove; venti sensibili settentrionali Sud, deboli calma altrove. Barometro 764 Sud Adriatico; 765 Golfo Genova; 766 a 767 altrove. Mare mosso costa ionica.

Probabilità: cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia; venti deboli variabili; brinate Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 dicembre 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 1 e 15.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di sabato che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore Puccioni. Il senatore Fossombroni scusa la sua assenza per ragione di malattia.

Commissione per recare alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno.

PRESIDENTE sorteggia i nomi dei componenti la Commissione che si recherà nella ricorrenza di capo d'anno, ed in unione alla Presidenza, a complimentare le LL. MM.

La Commissione risulta composta dei senatori: Ferraris, Valsecchi, Faina, Fossombroni, Sacchi, Durante, Paternostro.

Supplenti: Canonico, Pietracatella.

Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori

CELESIA, relatore, riferisce intorno ai titoli dei senatori Spaventa e Codronchi-Argeli, proponendo a nome della Commissione la convalidazione della loro nomina, che è approvata.

Votazione per la nomina di commissari.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le votazioni necessarie alle nomine:

di un membro nella Commissione permanente di finanza in surrogazione del senatore Saracco;

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto;

di un commissario al Fondo speciale di religione e di beneficenza in Roma.

CELESIA, segretario, fa l'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Presentazione di un progetto di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, presenta al Senato il disegno di legge sulle: « Istituzioni pubbliche di beneficenza. »

PRESIDENTE propone che, stante la grande importanza del progetto, il Senato fissi il giorno in cui, nel prossimo gennaio, si riuniscano gli uffici per esaminarlo.

FERRARIS propone che per la medesima ragione accennata dal presidente, della grande importanza del progetto, ogni ufficio nomini due commissari invece di uno solo.

MIRAGLIA appoggia la mozione del senatore Ferraris, che è approvata.

PRESIDENTE propone che per l'esame del progetto, gli Uffici si riuniscano il 14 gennaio.

Nessuno opponendosi, rimane fissata per la riunione degli Uffici la data designata dal presidente.

Incidente.

CAMBRAY-DIGNY, a termini dell'art. 19 del regolamento, propone che, atteso il cresciuto lavoro della Commissione permanente di finanza, si aumenti per l'avvenire il numero dei membri della Commissione stessa, nella misura che si stabilirà da una speciale Commissione o in qualunque altro modo che potesse preferirsi.

CANONICO. Sembragli che la proposta del senatore Cambray-Digny sia perfettamente giustificata. Crede che si farebbe bene di rinviare la proposta stessa all'esame della Commissione di finanza.

BUSACCA prega che alla Commissione alla quale fosse rinviata la proposta del senatore Cambray-Digny, si raccomandi di esaminare la questione se possa convenire che nel Senato sia istituita una Commissione permanente di finanza, quasi un piccolo Senato nel Senato, per tutto quanto riguarda le materie finanziarie.

PRESIDENTE ricorda che il Senato deliberò in Comitato segreto che le modificazioni al regolamento fossero presentate in seduta pubblica per esservi discusse.

Avverte che lo stesso Senato potrebbe, se ciò gli fosse proposto, occuparsi della proposta di modificazione della Commissione permanente di finanza e discutere la stessa istituzione della Commissione.

MOLESCHOTT reputa che il Senato potrebbe senz'altro discutere e risolvere la proposta del senatore Cambray-Digny.

PRESIDENTE dichiara che non intendeva di affermare che seduta stante si potesse decidere una questione relativa al regolamento.

MOLESCHOTT ritira la sua proposta.

CANNIZZARO propone che la proposta del senatore Busacca venga da lui presentata a parte, trattandosi d'una riforma radicale.

BUSACCA combatte l'obbiezione fattagli dal senatore Cannizzaro dicendo che essa colpirebbe anche la proposta del senatore Cambray-Digny.

CAMBRAY-DIGNY prega si separi la sua proposta da quella del senatore Busacca, perchè la sua è proposta di sola opportunità.

PRESIDENTE pone ai voti le proposte dei senatori Cambray-Digny e Canonico che sono entrambe approvate; rimanendo per tal modo fissato che si esamini la proposta del senatore Cambray-Digny e che questo esame sia devoluto alla Commissione permanente di finanza.

Messa poi ai voti la proposta del senatore Busacca essa non è dal Senato approvata.

Giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Tabarrini e Duchoqué, presta giuramento il senatore Spaventa.

Approvazione del progetto di legge: « Proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale » (N. 4).

VERGA C., segretario, legge il progetto.

Questo progetto è approvato senza osservazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni per la nomina di commissari, e prega i senatori scrutatori a procedere subito allo spoglio delle votazioni perchè se ne possa pubblicare il risultato seduta stante e procedere, se occorrerà, ai ballottaggi.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888, numero 5221, serie 3, e abolizione dei dazi differenziali » (N. 5).

VERGA C., segretario, legge il progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

ROSSI A. dice che il progetto di abolizione delle tariffe differenziali è un atto nobile, generoso, spontaneo, conforme all'indole nostra pacifica.

Esamina succintamente i precedenti che diedero occasione alla guerra di tariffe colla Francia.

Si compiace di essere il primo proponente della soppressione delle tariffe differenziali.

Dispiacegli però il vedere che anche in questa circostanza si inclini troppo a confondere l'economia colla politica.

Loda moltissimo il presidente del Consiglio per le esplicite dichiarazioni pacifiche da lui fatte in tante circostanze.

Deplora che una stampa intemperante parli continuamente di pericoli di guerra, mentre nulla giustifica apprensioni di tale specie.

Dimostra che i trattati di commercio non possono aver nulla, assolutamente nulla di comune colla politica e che, avendo oramai, bene o male, e, più o meno perfettamente, conquistato la nostra autonomia economica, dobbiamo tenercela. Molto più che nella presente crisi essa fece buona prova. Tant'è che, in onta di ogni lamentazione e di ogni cattivo umore, l'Italia cammina e progredisce.

Illustra con cifre e con citazioni di dati statistici le due dette proposizioni e prima di ogni altra cosa che non vi è alcun bisogno assoluto di trattati commercio. Ad onta di tutti i trattati di commercio e precisamente quando si avvicinerebbe l'epoca di rinnovarli (1892) noi vediamo levati cinque milioni di baionette.

Il libero scambio introdotto dinasticamente da Napoleone I, con Napoleone III virtualmente morì e la Francia tornò, come fu sempre, protezionista. Se i libero-scambisti portassero le loro teorie davanti ad un plebiscito potrebbero vedere quale sorte sarebbe loro riservata.

Sorge il concetto della nostra autonomia economica. Non è possibile forte politica se non si possede una forte economia; nè l'aprire a tutti nostri mercati mentre tutti gli altri si tappano in casa.

Dimostra come le nostre tariffe differenziali e generali sieno in massima parte molto *più miti* di quelle di Francia.

Tenuto conto delle presenti condizioni e delle cause straordinarie della crisi presente, ritiene innegabile che l'avvenire industriale di Italia si annunzi con assai rassicuranti auspicii.

Esamina talune proposizioni ed affermazioni contenute nella relazione del senatore Majorana-Calatabiano a questo progetto di legge.

Chiede conto delle trattative pel cartello doganale colla Svizzera per impedire il contrabbando. Non se ne è saputo più nulla. Parla dell'immenso lavorio che si fa a Chiassò per fuorviarle l'Amministrazione doganale italiana. Fa notare con quanta agevolezza si faccia apparire mutata l'origine delle manifatture.

Come si vuole che cittadini esteri come quelli che sono ammessi nelle nostre Camere di commercio trattino interessi italiani? Sta bene essere liberali, ma non oltre i limiti.

Non conviene coll'onorevole ministro Seismit-Doda che la nostra tariffa generale debba considerarsi come un *maximum*.

Crede che, così com'è, possa andar bene; ma non vede la ragione di fissare limiti dacchè abbiamo la nostra autonomia politica.

Sarebbe politica falsa inaugurare una politica di esportazione prima di avere assicurata la produzione.

Conchiudendo, dice che l'abolizione delle tariffe differenziali depura il nostro ambiente economico, e che dal momento che fu proclamata la massima « sosta alle imposte », a noi non rimane che continuare nella via presente a base di tariffa generale.

Chiede se sia vero che di Massaua intenda farsi un porto franco.

Se così fosse, giudica che Massaua abbia ad essere porto franco per gli italiani, ma che gli altri debbano, se intendono valersene, pagarvi le tasse corrispondenti.

BOCCARDO si dichiara dolente di dover essere in parziale disaccordo colle teorie economiche enunciate dal senatore Rossi. È in obbligo di dire che non accoglie le teorie enunciate da lui quando parlò di argomenti estranei ai dazi differenziali. Dubita che esistano i segni di risurrezione della nostra prosperità economica.

Richiama l'attenzione del Governo e del Senato sulle parole con cui il senatore Rossi alludeva ai futuri definitivi trionfi delle dottrine protezioniste.

Dichiara per suo conto che ciò che accadrà nel 1892 è ignoto a tutti e le previsioni sono incerte.

Ma è già accentuato in America un movimento che mostra il favore che là stanno per incontrare le dottrine libero-scambiste.

E' contrario quindi ad ogni impegno per l'avvenire. Pensa che fra non molto i popoli sentiranno il bisogno di modificare le loro tariffe generali. Propugna ora come atto di libera volontà e che non compromette l'avvenire, l'approvazione del disegno proposto.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, quantunque altra volta abbia potuto udire le dottrine del senatore Rossi non avrebbe creduto di sentirle ripetere oggi.

Trova difficile seguire ordinatamente il senatore Rossi perchè altuariamente egli è disceso da idee generali a dettagli doganali, da concetti economici ad applicazioni di tariffe.

Riassume le idee svolte dal senatore Rossi e dice che il plebiscito del paese, che sarebbe il plebiscito dei consumatori, sarebbe certamente contrario alle alte tariffe.

Fa rilevare al senatore Rossi che i risultati del 1889 di fronte a quelli dell'anno precedente dimostrano quanto danno abbiano risentito i nostri industriali e i nostri consumatori.

Osserva inoltre che in sulle prime dell'applicazione dei dazi differenziali gli industriali francesi si assumevano parte del dazio nella speranza che la misura eccezionale andasse a finire. Ma certamente se le tariffe differenziali continuassero indefinitamente ad esistere le entrate dipendenti sarebbero andate diminuendo.

Ricorda l'importanza dell'aumento smisurato del numero dei certificati d'origine e l'incrudimento del contrabbando che con sistemi ed espedienti nuovi e fraudolenti vanno sempre più danneggiando lo Stato e demoralizzando il commercio onesto.

Sostiene i dati portati dalla relazione ministeriale circa la percentuale dell'esportazione italiana verso la Francia e circa le proporzioni nelle quali gli altri paesi hanno sostituito l'Italia nell'importazione dei vini in Francia.

Osserva che la questione del cartello doganale, quella della composizione delle Camere di commercio, quella delle particolari disposizioni circa il trattamento delle mercanzie nella dogana di Chiasso, allontanerebbero il Senato dal campo ristretto in cui si aggira la discussione presente per l'abolizione dei dazi differenziali.

Crede che questi particolari questioni potrebbesi benissimo fare una larga discussione, ma che oggi non ne sia l'opportunità.

Conferma i principii economici che ha professato sempre nella lunga carriera di venticinque anni di uomo politico.

Ha creduto come deputato, come uomo pratico, che molte voci della tariffa generale, che ha sempre combattuto, siano in vero contrasto cogli interessi del paese.

Come ministro è il primo a rispettare la tariffa generale che è legge dello Stato, e ritiene che ora non sia il caso di toccarla.

Ha ritenuto e ritiene che, abolendo i dazi differenziali, l'Italia non doveva domandare come non ha domandato correspettivo.

Confida però che le alte intelligenze economiche che ha la Francia sapranno porre un argine al sistema protezionista.

Ricorda come la finanza debba ristorarsi col benessere dei più che sono i consumatori e non coll'interesse dei pochi, e conchiude confidando che il Senato vorrà dare il favorevole voto alle proposte del Governo.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, osserva che nessuno degli oratori che lo precedettero ha combattuto il progetto.

Nega che questo abbia carattere politico: ha carattere esclusivamente finanziario ed economico; di qui il suo carattere e il suo fondamento.

Non è il tempo ora di discutere completamente la questione doganale ed economica del paese e dello Stato.

Il sistema dell'isolamento non va confuso con quello dell'autonomia.

L'Italia non ebbe un avanzo di esportazione in confronto alla importazione.

Nel 1888 e nell'anno corrente la bilancia non fu favorevole al sistema protezionista: lo attestano le recenti statistiche ufficiali.

I nostri prodotti non si esportano e rinviliscono.

I fatti attuali si potevano già prevedere coll'esperienza dei secoli.

Nè è vero che i redditi del Tesoro si siano realmente accresciuti per causa del rincrudire del sistema protezionista.

È lieto delle dichiarazioni del ministro delle finanze.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricorda al Senato le idee che ebbe ad esprimere in occasione d'una interpellanza mossagli il 24 marzo di quest'anno dal senatore Rossi.

In quell'occasione disse i suoi concetti circa i bisogni del paese e le vie da seguire per secondarne gli interessi.

Ma ora si tratta del tema limitato dall'abolizione delle tariffe differenziali.

Non si tratta di compromettere l'avvenire, si tratta di dire alla Francia che per noi la guerra di tariffe è cessata.

Quelle tariffe costituivano un atto temporaneo necessario di fronte alle tariffe imposte dalla Francia.

Conviene che hanno un certo valore le cose dette dal senatore Rossi circa la speciale condizione della Francia di fronte al trattato di Francoforte e circa le cose dette sul sistema dei trattati.

Ma questo è di nuovo l'avvenire; per ora bisogna che il paese sappia che noi non vogliamo fare cosa che possa nuocere alle nostre industrie nazionali.

Le parole pronunziate dal nostro ambasciatore in Inghilterra non hanno quell'importanza che ha voluto dar loro il senatore Rossi.

Noi certo abbiamo relazioni politiche cordiali coll'Inghilterra, di tali relazioni possiamo giovarci, ma non possiamo credere che esse possano portare una diretta e precisa influenza sulle relazioni economiche.

Dice che le trattative sul cartello doganale furono non rotte ma sospese, e che da esse può venire un vantaggio circa i lamentati danni del contrabbando colla Svizzera

Ricorda che sta dinanzi alla Camera un progetto di legge sul governo civile in Massaua.

È concetto del Governo che quelle nostre colonie non abbiano a pesare sul bilancio dello Stato

Si vedrà a suo tempo che possa farsi circa il porto franco.

È ovvio che questa legge ha un'importanza oltrechè economica, anche politica.

Abbiamo voluto dar prova di buon volere. L'abbiamo fatto senza pretendere corrispettivi; siamo convinti che anche la Francia verrà a più miti consigli in materia doganale, ma di ciò è giudice essa stessa.

Essa è padrona di sè e farà quanto sapranno consigliarle i suoi interessi.

Confida che il Senato vorrà dare il suo voto favorevole a questa legge.

ROSSI A. ringrazia l'on. presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni e in ispecie per quelle relative al cartello doganale ed al porto di Massaua.

Risponde poi brevemente al ministro delle finanze, al relatore ed al senatore Boccardo.

PRESIDENTE non essendovi altri oratori inscritti chiude la discussione generale.

Procedesi all'esame degli articoli del progetto.

I due articoli del progetto sono senza altre osservazioni approvati.

Risultati di votazioni

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni seguite per la nomina di alcuni commissari:

1. di un membro nella Commissione permanente di finanze in surrogazione del senatore Saracco:

Votanti 71. Eletto Boccardo con voti 60.

2. di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

Votanti 73 Eletti Majorana-Calatabiano con voti 60; Cencelli 58; Sacchi 46.

3 di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Votanti 71. Eletti Ferraris con voti 58; Auriti 54; Ghiglieri 54.

4. di un commissario al fondo speciale di religione e di beneficenza in Roma:

Votanti 72. Eletti Vitelleschi con voti 53.

Risultati delle votazioni sopra progetti di legge.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni sui due progetti di legge discussi ed approvati, con avvertenza che l'ordine del giorno essendo esaurito i signori senatori saranno riconvocati a domicilio, e rimanendo fissato che il 14 gennaio si raduneranno gli uffici per l'esame del progetto sulle « Istituzioni di pubblica beneficenza ».

Proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale:

Votanti 75 — Favorevoli 70 — Contrari 5.

(Il Senato approva)

Convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888, n. 5221, serie 3ª, e abolizione dei dazi differenziali:

Votanti 74 — Favorevoli 70 — Contrari 4.

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5.40

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 71. — Si dice che il maresciallo Teodoro de Fonseca, capo del governo provvisorio del Brasile, sia moribondo.

ATENE, 22. — E' inesatto che il governo greco abbia rimesso ai rappresentanti delle potenze una Nota circa gli affari dell'Isola di Candia.

Invece, i rappresentanti della Grecia presso le potenze tennero soltanto un identico linguaggio per segnalare lo stato deplorevole creato nell'Isola dal firmano imperiale.

LONDRA, 23. — I giornali continuano a trattare aspramente il Portogallo a proposito della sua azione nel sud-est dell'Africa.

Il *Daily Telegraph* fa osservare che la situazione della Dinastia portoghese è resa precaria dagli avvenimenti del Brasile, e che una rivoluzione è possibile in Portogallo, se la Dinastia non dà soddisfazione alle esigenze dell'onore nazionale. Soggiunge che non desidera che una rivoluzione scoppi nel Portogallo, ma che l'Inghilterra non può sacrificare i diritti dei missionari e dei negozianti inglesi stabiliti presso il lago Nyssa e sullo Schire

ZANZIBAR, 23 — Il vapore egiziano *Mansourah* si recherà subito a Mombasa per imbarcarvi gli egiziani condottivi da Emin pascià; questi è però ancora obbligato a rimanere a Bagamoyo.

ZANZIBAR, 23. — Emin pascià sta molto meglio, ma debolissimo. I medici credono imprudente che egli lasci Bagamoyo prima che scorrano tre settimane.

PORTO SAID, 23. — La Regia nave *Volta* ha imbarcato di nuovo a Jaffa la missione etiopica ed è entrata all'una pom. nel canale proseguendo per Massaua.

CHARLEROI, 23. — Lo sciopero nelle miniere, cominciato giorni sono, prese stamane una grande estensione

Gli scioperanti sono 5600 e si teme che aumentino. Regna calma perfetta.

VIENNA, 23 — Il direttore del teatro imperiale (Hofburgtheater), dottor Förster, è morto.

NEW-YORK, 23. — Si telegrafa da Rio-Janeiro: « Il decreto di bando contro don Pedro e la famiglia imperiale confisca i beni dell'ex imperatore e proibisce ai membri della famiglia imperiale di rientrare nel Brasile prima di due anni ».

BERLINO, 23. — L'imperatore, perfettamente ristabilito, ha ricevuto, stamane, i rapporti dei suoi gabinetti civile e militare.

NAPOLI, 23. — Il piroscafo *Polcevera* è partito per Massaua con alcuni ufficiali e pochi soldati.

PARIGI, 23 — *Camera dei deputati* — Il ministro dell'interno, Constans, legge il decreto che chiude la sessione ordinaria del Parlamento.

VIENNA, 23. — L'arciduca Eugenio è partito stasera per Parigi, donde si recherà a Lisbona a rappresentarvi l'imperatore Francesco Giuseppe all'incoronazione di re don Carlo.

Al suo ritorno, l'arciduca visiterà la regina reggente di Spagna.

SAARBUCKEN, 23. — In tutte le miniere del bacino della Saar è stato ripreso il lavoro, eccetto in due ove ricomincerà il 27 corrente.

MADDALENA, 23. — L'incendio del deposito di carbon fossile della R. marina è quasi spento.

Dal mucchio di carbone esce oramai pochissimo fumo. Continua il lavoro di separazione.

Il danno è molto limitato.

TRIESTE, 23. — L'imperatore e l'imperatrice si recarono oggi nella baia di Muggia, vi passarono in rassegna la divisione navale ed assistettero alle sue manovre.

Da bordo del *Laudon* l'imperatore fece segnalare il seguente ordine del giorno: « Lodo la mia marina ».

L'imperatore si fece presentare il comandante della nave tedesca *Wacht*, conte Baudissin.

Altri ufficiali della marina tedesca assistevano alle manovre navali da bordo del *Nautilus*.

PARIGI, 23. — *Senato* — Viene data lettura del decreto che chiude l'attuale sessione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 decembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 luglio 89	—	—					96 75	per f corrente
» 2ª »	—	—	—	96 65	96 65			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 20	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	95 50	95 50			— —	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			459 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			712 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			586 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			576 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1840 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1110 —	
» » Generale	»	500	250		— —			529 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			740 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			93 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			515 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			498 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			590 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			420 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —	1142		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1040 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			1535 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			310 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	561		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			255 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			65 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			182 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			64 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			484 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno
21 decembre 1889
Consolidato 5 0/0 . . . . L. 96 658
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 94 488
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . » 60 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 092
V. Trocchi, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 10
	Parigi	Chèques	»	»	100 90
5	Londra	90 giorni	»	»	25 13
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: ACHILLE PERSICHETTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1889.

Rendita 5 0/0 . . . . 95 50
» 3 0/0 . . . . 62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 100 —
Obbl. Città di Roma 4 0/0 470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 503 —
Az. Ferr. Meridionali . . 692 —
» » Mediterranee 585 —
» » (certificati provv.) . 575 —
» Banca Nazionale . . 1799 —
» » Romana . . . . 1100 —
» » Generale . . . 528 —

Az. Banca di Roma . . . . 7?0 —
» » Tiberina . . . . 95 —
» » Ind. e Comm. 490 —
» » » » (certif. provv.) 480 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 580 —
» » » Meridion. 420 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 1035 —
» » Acqua Marcia 1530 —
» » per condotte di acqua . . . . . . 330 —
» » Generale per la Illuminazione . 72 —
» » Immobiliare . . 550 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . . 295 —
» » Tramway Omnib. 208 —
» » Fondiar. Italiana 80 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 255 —
» » Navigazione Generale Italiana . 415 —
» » Metallurgica Italiana . . . . 495 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 95 —
» » » Vita . . 245 —
» » Ferroviarie . . . 300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . . 485 —
» Soc. Immob. 4 0/0 205 —

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.